



PENSARE I FIUMI
Contratti di Fiume: opportunità e criticità
Webinar 24 giugno 2022

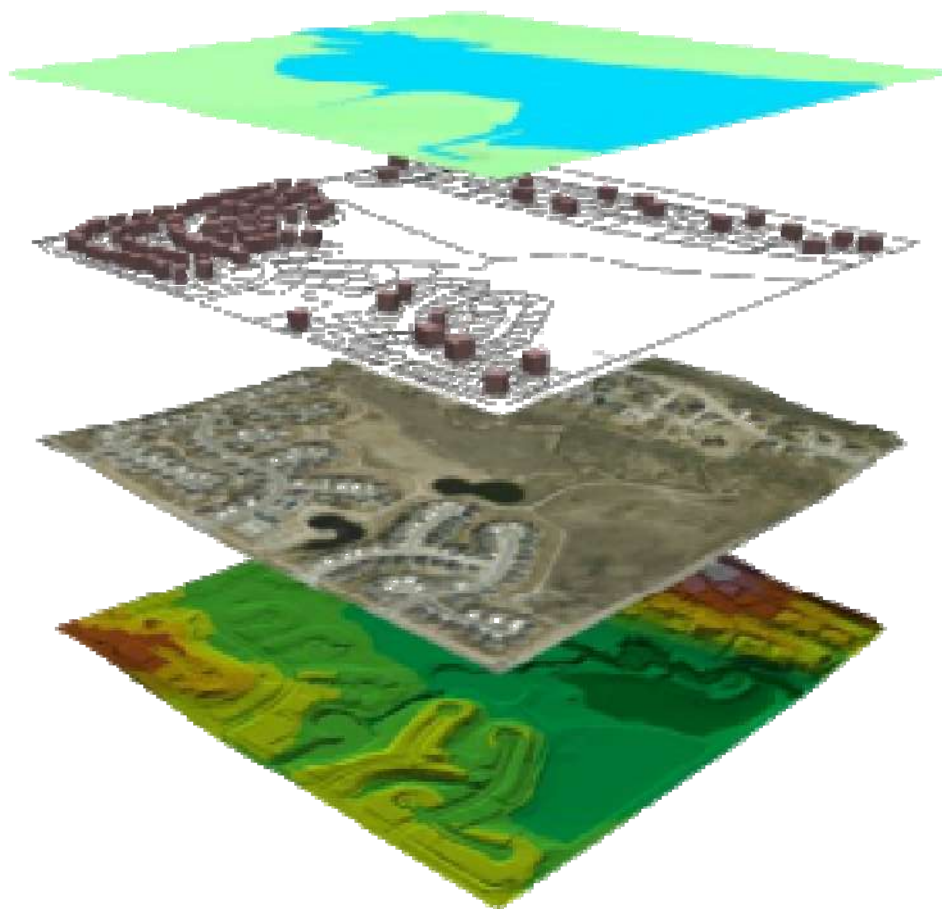
Evoluzione e prospettive dei Contratti di Fiume in Italia

Massimo Bastiani

Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume



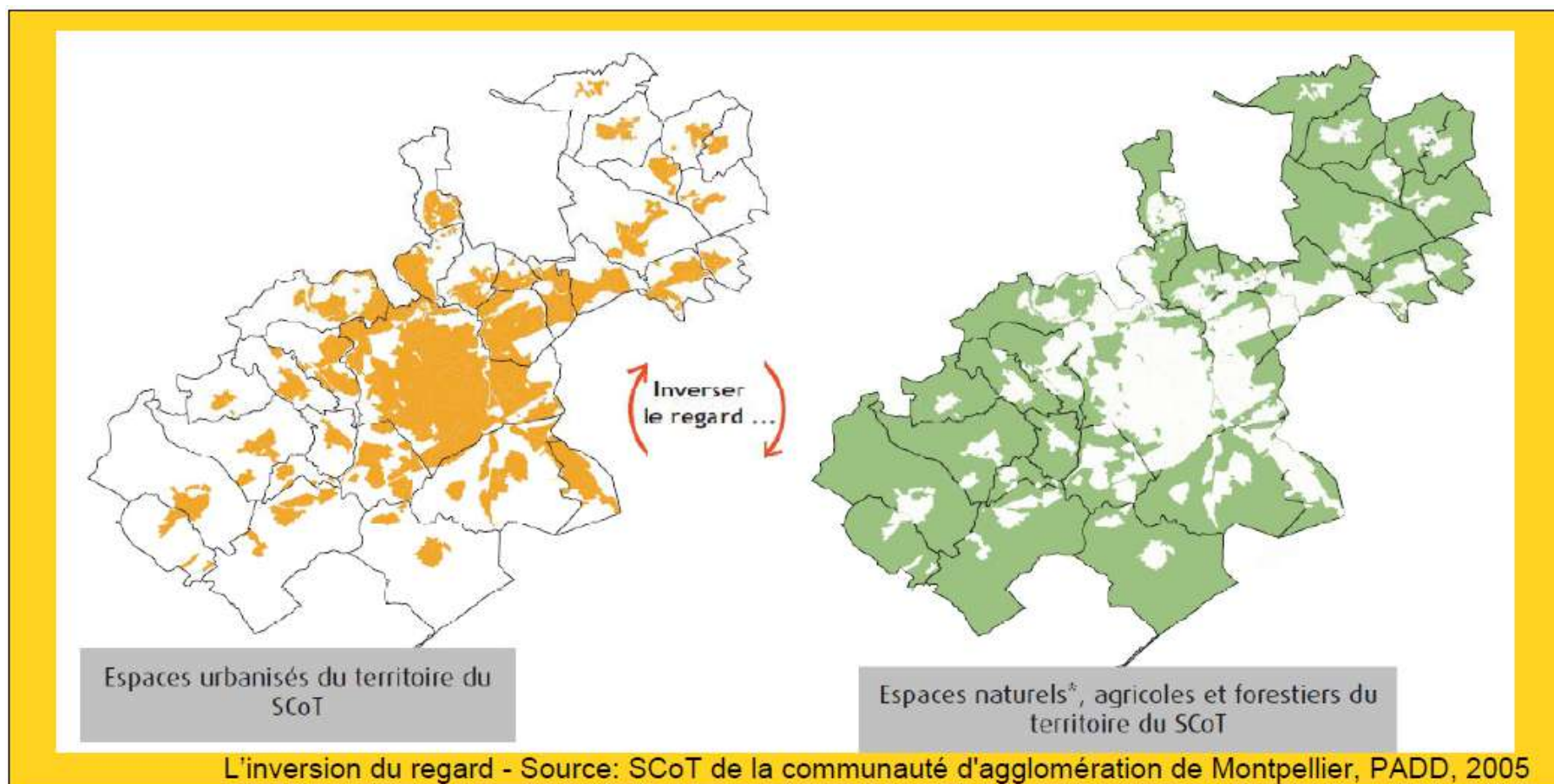
Tutti pianificano...



Tutti pianificano: fanno i loro piani le città; gli Enti pubblici; le società private, i vari Ministeri; i Comuni e le Provincie; le bonifiche e le ferrovie; i Magistrati delle acque e i Provveditorati delle Opere Pubbliche; le grandi industrie e la Sanità ... ma tutti distaccati gli uni dagli altri, spessissimo anzi in lotta feroce tra loro”.

Tratto dalla relazione introduttiva svolta da Luigi Piccinato al 1° Convegno sull'insegnamento dell'Urbanistica, organizzato dall'INU, svoltosi a Siena, il 23-24-25 novembre 1951

Invertire la rotta: valore agli spazi verdi e blu



Contratti di Fiume - beni (interessi) comuni

I Contratti di Fiume partono dal presupposto che la **qualità dei beni comuni e pubblici avvantaggia tutti e il loro deterioramento penalizza tutti**, di conseguenza le comunità locali non possono essere escluse dalla responsabilità e gestione diretta di risorse naturali come i fiumi, i laghi o i mari.



Contratti di Fiume - beni (interessi) comuni

Un Contratto di Fiume (generalmente ci si riferisce al Contratto di Fiume, anche nelle sue declinazioni di lago, di costa o di acque sotterranee, area umida...) è un **accordo (basato su principi etici) tecnico e finanziario tra partner pubblici e privati interessati per una gestione globale, concertata e sostenibile su scala di un'unità idrografica coerente: il Contratto di Fiume (CdF)**



Il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume



Il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (TNCdF) è una *comunità di pratica e di apprendimento* che nasce nel 2007, nello stesso anno del Trattato di Lisbona, dal quale trae l'assunto che «*Le decisioni siano prese nella maniera il più possibile aperta e vicina ai cittadini*». Un principio cardine della riforma europea, che nello specifico caso della gestione dell'acqua suggerisce che le comunità locali diventino il luogo preferenziale dove anche le decisioni di protezione, difesa dal rischio e economia sostenibile e in genere che le politiche pubbliche siano partecipate, portandole il più vicino possibile alla scala locale.

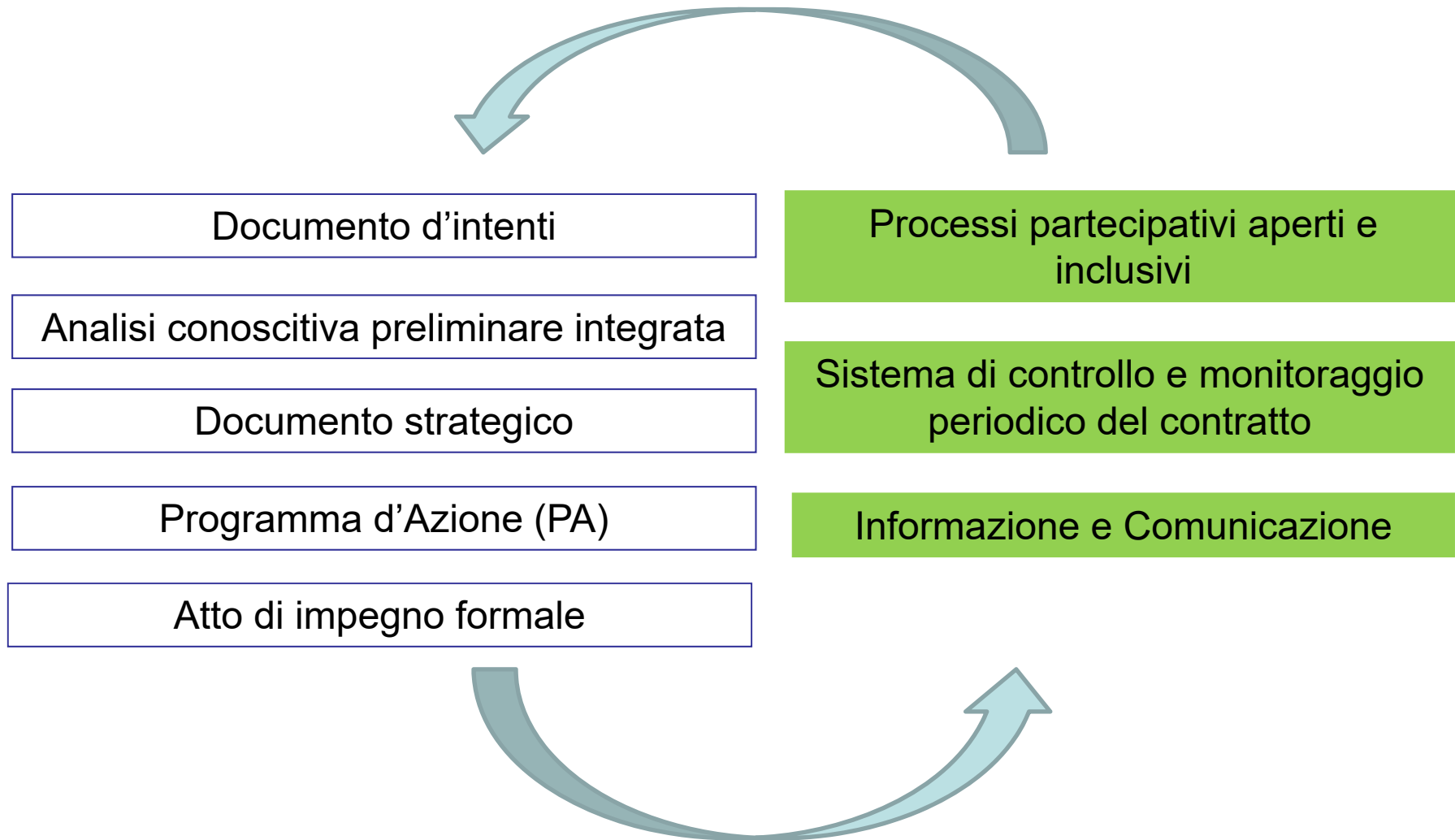
Lo stato dell'arte dei CdF in Italia

- Oltre 200 **CdF attivati** (a partire dal 2007);
- Circa 50 **CdF sottoscritti** (8 solo nel Lazio nel corso del 2022);
- tutti i **Piani di Gestione**, elaborati dalle Autorità di bacino distrettuale (AdBD);
- la maggior parte delle **Regioni e Province autonome** ha legiferato in materia di CdF o li ha inseriti negli strumenti di programmazione e pianificazione (ad esempio Piani di Tutela delle Acque, Piani del Paesaggio, Piani di Assetto Territoriale);
- Attraverso il monitoraggio **dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume**, emerge che circa 100 processi di avvio di CdF sono stati finanziati dalle Regioni, per un ammontare di almeno **5 milioni di euro** nel periodo 2006-2021. Su 24 CdF e relativi Programmi d'Azione esaminati si è constatato che per le azioni previste sono stati stanziati più **di 800 milioni di euro** nel periodo 2006-2019 a fronte di un fabbisogno finanziario totale di circa **2 miliardi di euro**.



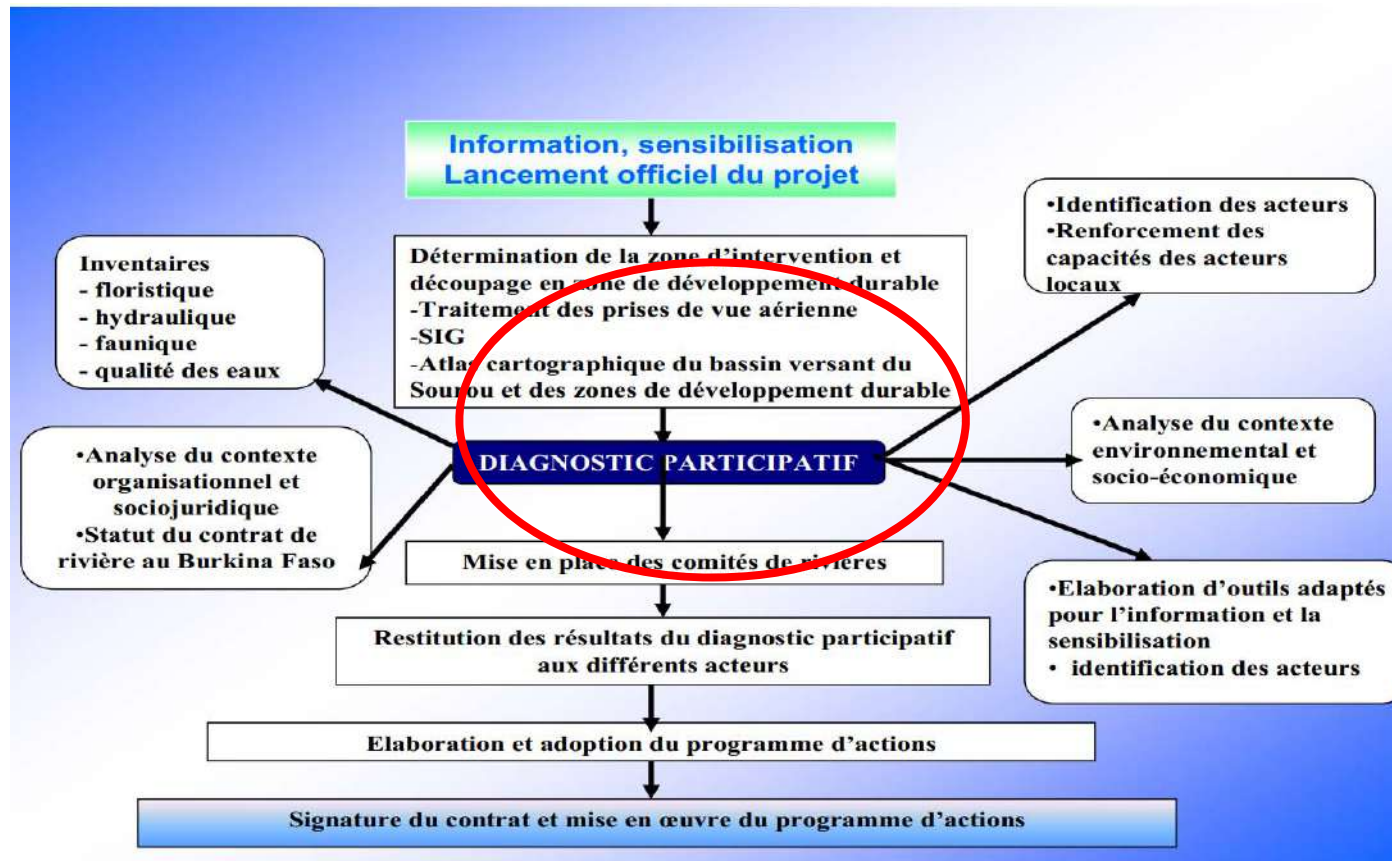
Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)
ONCdF, Progetto CReIAMO PA, Linea 6 WP 2

Requisiti Qualitativi di Base dei CdF



* Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume. Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, Cord. MATTM e Ispra, 2015

Unire le conoscenze innalzare la consapevolezza



Cosa sono i Contratti di Fiume

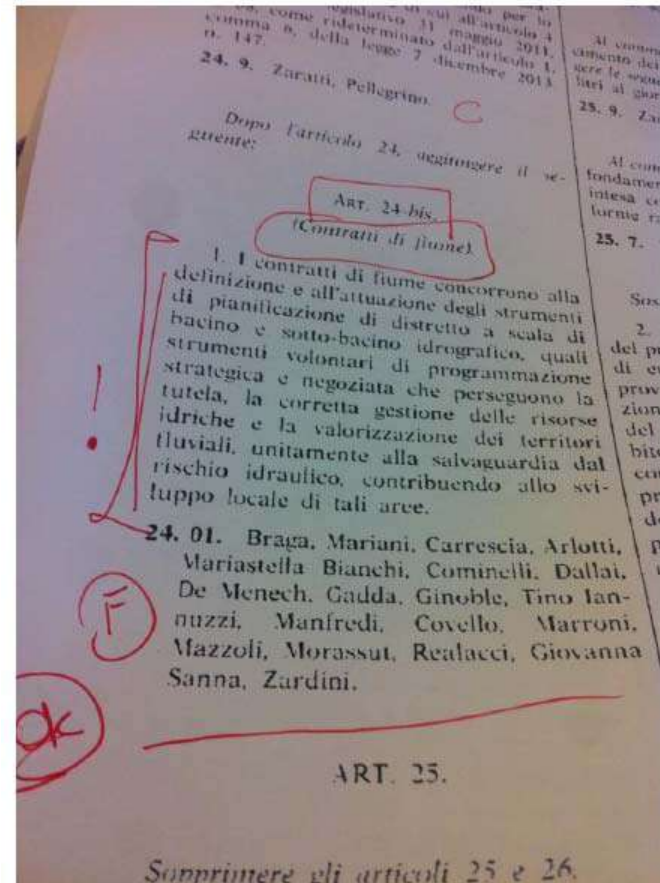
Anche sotto forma di Contratti di costa, lago, area umida ecc. assumono come riferimento territoriale il bacino o il sub bacino idrografico

... strumenti **volontari** di **programmazione strategica e negoziata** che perseguono:

- **la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche**
- **la valorizzazione dei territori fluviali**

unitamente alla salvaguardia dal **rischio idraulico**

contribuendo allo sviluppo locale di tali aree



Nel 2007 Nasce il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume. Dal 2015 i CdF sono nel Codice dell'Ambiente ART. 68 BIS DLGS152/06 introdotti dalla legge 221/2015 (cosiddetto Collegato ambientale alla legge di stabilità 2016)

Dare attuazione alle politiche Europee

Coordinamento tra le politiche - Coinvolgimento dei vari livelli di governo e dei diversi portatori d'interesse di un distretto idrografico



Art. 14 direttiva 2000/60/CE – informazione e consultazione del pubblico: gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate.....

DLGS 12 settembre 2014 «Sblocca Italia»

l'art. 7 che definisce che le risorse per gli interventi sul rischio idrogeologico dovranno essere prioritariamente destinate agli **interventi integrati**, che rispondono sia alla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), sia alla direttiva Alluvioni (2007/60/CE). **A tali interventi, per la restituzione di spazio ai fiumi e il recupero della capacità di laminazione diffusa, deve essere assegnato almeno il 20% delle risorse destinate dalle Regioni ad interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico.**



Rafforzare i CdF

Il 18 novembre 2020 la **Commissione VIII (Ambiente)** della **Camera dei Deputati** ha approvato all'unanimità la **risoluzione 8-00092** sul rafforzamento dell'istituto dei Contratti di Fiume che impegna il Governo «**a promuovere, per quanto di competenza, i Contratti di Fiume intesi anche nelle forme dei contratti di lago, aree umide, lagune costiere, litorali marini e falde**», estendendo così l'utilizzo di tale strumento a tutti i corpi idrici oggetto di tutela della Direttiva Quadro sulle Acque, e «**(...) adottare le iniziative di competenza per inserire i Contratti di Fiume nell'Accordo di partenariato e nei programmi operativi oggetto della nuova programmazione 2021-2027, garantendo la coerenza con l'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico e un adeguato supporto finanziario ai processi e ai programmi d'azione**».



PNRR – Manutenzione idraulica sostenibile

L'art. 36-ter, comma 9), del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con L. 29 luglio 2021, n. 108, in tema di “**Misure di semplificazione e accelerazione per il contrasto del dissesto idrogeologico**” prevede che l'Autorità competente «(...) anche attraverso i **contratti di fiume**, in collaborazione con le autorità di distretto e le amministrazioni comunali territorialmente competenti, **può attuare, nel limite delle risorse allo scopo destinate, interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica dei bacini e sottobacini idrografici** che mirino al mantenimento delle caratteristiche naturali dell'alveo, alla corretta manutenzione delle foci e della sezione fluviale anche al fine di ripristinare, in tratti di particolare pericolosità per abitati e infrastrutture, adeguate sezioni idrauliche per il deflusso delle acque».



La Politica di coesione 2021-2027

Obiettivo strategico di Policy 2 – Un’Europa più verde

Clima e rischi (obiettivo specifico 2.IV)

*In coerenza con il Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con il Documento Nazionale di gestione dei rischi da catastrofe, si sostengono, fra gli altri, **investimenti finalizzati a ridurre l’impatto dei fattori di rischio, a rafforzare la governance e le competenze territoriali**, a migliorare i sistemi di monitoraggio e di allertamento, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile.*

Obiettivo strategico di Policy 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini

L’OP5 sostiene **soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST)** che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA. Obiettivo di policy 5 Strategie Territoriali - “Altri sistemi territoriali”.

L'Accordo di Partenariato

Nell'**Accordo di Partenariato (AP)**, politica di coesione 2021-27, nella versione del 17 gennaio 2022, si fa **espreso riferimento ai CdF**: «Considerando che gli obiettivi del Green Deal europeo possono essere conseguiti solo senza lasciare indietro nessuno e in modo equo ed inclusivo, si sosterranno le persone e le comunità più vulnerabili ed esposte agli effetti sociali ed economici della transizione. **Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali**».



PSN – PAC 2023-2027

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE NAZIONALE 2014-2020; Misura 4 – Sottomisura 4.3 Tipologia di operazione 4.3.1 INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IRRIGUE, Investimenti in immobilizzazioni materiali Sottomisura 4.3 (5 punti di premialità per i territori inseriti in un CdF)
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR), in diverse regioni, come ad esempio le Marche, i CdF sono stati inseriti o hanno già usufruito di premialità e incentivi.



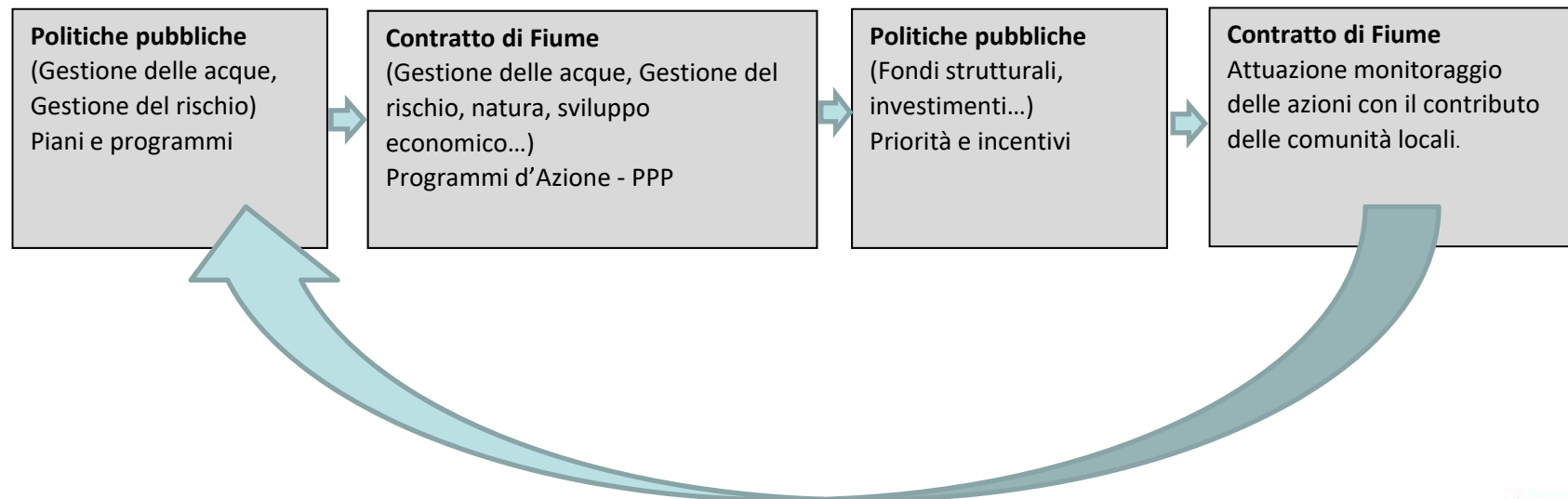
PSN – PAC 2023-2027

I CdF sono più volte richiamati nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, quali opportunità di diffusione sul territorio di azioni ambientali collettive, e di cooperazione per lo sviluppo dei territori in sinergia con la strategia delle aree interne. Gli obiettivi specifici sono il punto di partenza del Piano strategico Nazionale e, con riferimento ad una potenziale sinergia con i CdF, tra questi si rilevano:

- migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore (OS3);
- contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure all'energia sostenibile (OS4);
- promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria (OS5);
- contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS6)
- nell'ambito (OG3) "rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali (...)" attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile delle aree rurali (OS 7).
- Obiettivo trasversale AKIS che implica l'introduzione dell'approccio sistemico nella programmazione delle diverse tipologie d'intervento tipicamente tese al rafforzamento del capitale umano e sociale in agricoltura (formazione, consulenza, cooperazione per l'innovazione), generalmente gestite in maniera frammentata

CdF attivatori e attuatori di politiche pubbliche

L'esperienza dei CdF italiani sta dimostrando che l'attuazione delle politiche pubbliche di gestione delle acque e del rischio idrogeologico, attraverso i CdF è anche in grado di incidere sulle modalità di sviluppo locale. Le politiche pubbliche possono trarre beneficio da questi strumenti in termini di contestualizzazione locale e miglioramento della loro **efficacia**, avvalendosi dell'impegno diretto della collettività. Ma perché questo ciclo si compia pienamente, alle politiche pubbliche è richiesto di **sostenere in maniera convinta i CdF** e di favorirne una piena attuazione



Il contributo dei processi di CdF alla programmazione e attuazione delle politiche pubbliche in Italia (M. Bastiani, 2020)

Massimo Bastiani

tavolo.nazionale.cdf@gmail.com

